

L'evento L'incontro di 37 aziende con 22 possibili partner organizzato dall'Ice

La moda pugliese guarda a Est

Al via la tre giorni di affari con operatori russi e baltici

BARI — La Puglia sfilata assieme alla Russia e ai Paesi del Mar Baltico. È iniziata ieri la tre giorni d'affari tra 37 aziende pugliesi del comparto della moda e 22 operatori provenienti da Mosca, San Pietroburgo, Tallinn, Riga e Vilnius. «L'obiettivo — spiega Giuseppe Lamacchia, direttore dell'Ice (Istituto per il commercio estero) di Bari, tra gli organizzatori dell'evento assieme alla Regione Puglia — è informare sulle potenzialità e sulle criticità di questi mercati, individuando gli interlocutori giusti». Per questo motivo già nel pomeriggio di ieri si sono tenuti incontri *business to business* tra aziende e operatori esteri. E nella mattinata di oggi continueranno questi momenti di confronto. Il mercato pugliese, e più in generale quello italiano, si stanno aprendo ai Paesi emergenti. Secondo i dati forniti dall'Ice, il



In passerella Una sfilata di abiti: la Puglia punta all'export

sistema della moda italiana, considerando i primi due mesi del 2011 e rispetto allo stesso periodo del 2010, ha incrementato dell'11% il volume delle esportazioni. Segnali decisamente più forti si avvertono invece in Puglia, che ha au-

mentato le esportazioni del 17% verso la Russia e del 40% verso la Lettonia.

«È un momento particolare — prosegue Lamacchia — che dobbiamo sfruttare per inserirci nel contesto internazionale. I nostri punti di forza devono

essere il richiamo del made in Italy, l'innovazione e la creatività. La Puglia è una regione che può fare molto in questo senso, per via delle caratteristiche del suo tessuto imprenditoriale: alcune aziende molto affermate e tante altre che hanno lanciato marchi propri». In questi tre giorni gli occhi sono puntati prevalentemente a questo workshop, mentre in prospettiva le prossime tappe saranno l'accompagnamento delle imprese pugliesi a Mosca e ulteriori iniziative di *incoaming* dal Giappone e dai Paesi arabi. «I passi successivi — conclude Lamacchia — devono essere caratterizzati da un'azione ancora maggiore di sinergia sia a livello istituzionale che tra le aziende stesse. Solo facendo squadra si potranno abbattere i costi di produzione».

Pasquale Caputi

© RIPRODUZIONE RISERVATA